

Repertorio n. 72524

Raccolta n. 19506

Verbale di assemblea straordinaria della Società per azioni "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." con sede in Ferrara.

Repubblica Italiana

L'anno 2012 (duemiladodici), questo giorno di martedì 24 (ventiquattro) del mese di luglio

24/07/2012 - alle ore 15,15

In Ferrara, Via Aldo Moro, 8 - Cona.

Avanti a me dottor FRANCESCO CRISTOFORI, Notaio con residenza in Ferrara ed iscritto nel Ruolo del Collegio del Distretto Notarile di detta città, senza la presenza dei testimoni in quanto non richiesti dalla Parte né da me Notaio, è presente il signor:

- Lenzi Sergio nato a Ferrara (FE) il 21 (ventuno) febbraio 1958 (millenovecentocinquantotto), domiciliato per la carica presso la sede sociale di cui infra, dirigente, cittadino italiano, della cui identità personale sono certo io Notaio, il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per Azioni denominata "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." (nel seguito, per brevità, "la Società"), con sede legale in Ferrara, Corso della Giovecca n.108, avente codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Ferrara 01208710382, n. R.E.A.: 138181, capitale sociale euro 216.194.748,12 i.v., con durata sino al 31 (trentuno) dicembre 2099 (duemilanovantanove), iscritta all'Albo delle Banche al n.5101 e Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ferrara.

Il Comparente, nella menzionata qualifica, mi chiede di voler assistere, redigendone il verbale, all'Assemblea degli Azionisti della suddetta Società riunita, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Fusione per incorporazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Finproget S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.: esame ed approvazione dei progetti di fusione e delle connesse modificazioni statutarie; delibere inerenti e conseguenti.

A ciò aderendo, io Notaio do atto di quanto segue.

A norma dell'articolo 11 del vigente Statuto Sociale, assume la Presidenza dell'Assemblea il Dott. Sergio Lenzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale rammenta ai presenti le cause di esclusione dal diritto di voto e invita i medesimi a segnalare ogni situazione o evento che potrebbe comportare tale conseguenza.

Il Presidente ricorda ai presenti che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 19 e seguenti del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n° 385, dal Libro Soci risulta un solo azionista titolare di partecipazione azionaria superiore al 10% del capitale sociale.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

Si tratta della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, che ha peraltro regolarmente comunicato alla società ed alla Banca d'Italia la titolarità di 23.178.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 55,32% del capitale sociale.

La Fondazione viene quindi ammessa al voto per le azioni suddette.

Il Presidente invita peraltro i presenti a rendere immediatamente nota ogni eventuale altra situazione che, anche non risultante al Libro Soci, ricada comunque sia per partecipazioni dirette che indirette nella citata normativa e cioè faccia superare al Socio la soglia del 10% del Capitale Sociale.

Eguale mente invita a render noto ogni eventuale accordo da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto, ai sensi dell'art. 20 della Legge bancaria, che non sia stato comunicato alla Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda infine che, ai sensi del Regolamento del Ministro del Tesoro n° 144 del 18 marzo 1998, chi possieda un pacchetto azionario superiore al 5% del capitale, non deve rientrare in alcune situazioni previste dal citato regolamento, quali la sottoposizione a misure antimafia, l'esser stato condannato per reati bancari, fallimentari o societari.

Rammenta, infatti, che in queste situazioni le azioni risulterebbero escluse dal diritto di voto.

Invita quindi a segnalare ogni evento che rientri tra quelli citati.

Nessuno dei presenti prende la parola.

Il Presidente dà quindi atto che non risulta l'esistenza di patti parasociali.

Il Presidente, constatato e dato atto:

a) che la presente assemblea è stata regolarmente convocata a mezzo avviso pubblicato sul sito internet della società e sul quotidiano "Italia Oggi in data 21/06/2012, in prima convocazione per oggi, in questo luogo, alle ore 15:00;

b) che sono presenti, oltre ad esso Presidente, i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione della Società Signori: Dott. Ennio Manuzzi, Avv. Antonio Bondesani, Dott. Riccardo Fava, Geom. Paolo Govoni, Dott. Massimo Marchetti, Dott. Teodorico Nanni, Dott.ssa Simonetta Talmelli, Dott. Giuseppe Vancini;

c) che sono presenti tutti i componenti del Collegio Sindacale della Società, Signori: Dott. Stefano Leardini, Dott. Andrea Malfaccini e Dott. Marco Massellani;

d) che del capitale sociale, composto da n. 41.898.207 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 5,16 cadauna, sono presenti n. 25.035.207 azioni così portate:

- n. 63 azionisti presenti di persona, aventi diritto ad intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto Sociale, rappresentanti azioni, aventi diritto al voto, pari al 59,75% del

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

capitale sociale;

e) che, inoltre, partecipa all'assemblea il Direttore Generale, Daniele Forin.

f) che il socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara" è rappresentato dal Presidente dott. Piero Puglioli e che tutti gli intervenuti hanno adempiuto alle formalità necessarie per l'intervento in assemblea;

dichiara l'Assemblea validamente costituita, in sede straordinaria, atta a deliberare sui punti posti all'Ordine del Giorno ai sensi dell'art. 2368 C.C..

Visto che sono ancora in corso le registrazioni degli intervenuti, si riserva di quantificare l'esatto numero delle azioni presenti o rappresentate prima della votazione sul punto all'Ordine del Giorno.

Comunica poi di aver invitato all'odierna riunione ai sensi dell'art. 2 del vigente regolamento Assembleare, i Direttori e Presidenti delle Società del Gruppo, alcuni rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali, degli organi d'informazione, alcuni consulenti della Banca, oltre ad un gruppo di dipendenti della Società ed altro personale di servizio per agevolare lo svolgimento dei lavori.

Il Presidente prosegue facendo preliminarmente presente che le votazioni previste si svolgeranno per alzata di mano per procedere speditamente all'esame dei vari argomenti.

Per consentire la massima chiarezza e trasparenza, il Presidente comunica che è stato predisposto un tavolo per raccogliere, ad esito di ogni votazione, i nomi dei voti contrari e degli astenuti. Pertanto coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti, dovranno recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Le richieste di intervento potranno essere formulate tramite i moduli a tal fine distribuiti, che, debitamente compilati e sottoscritti, perverranno al tavolo di Presidenza mediante il già detto personale, per la formazione dell'ordine cronologico delle stesse.

Ricorda anche che ai sensi dell'art. 6, comma 4, del vigente Regolamento Assembleare, il Presidente, tenuto conto delle materie elencate nell'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola, può determinare la durata degli interventi al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare tutti coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali dell'Assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli incaricati della Società.

Sempre ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Assembleare il socio che esce dal luogo dell'adunanza si considera comunque presente a meno che costui abbia richiesto agli incaricati di registrare la propria uscita

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

dall'assemblea.

Il Presidente rammenta che, ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, essendo presente il Notaio dott. Francesco Cristofori per la redazione del Verbale dell'Assemblea, non occorre procedere alla nomina del Segretario. Lo stesso articolo 11) dispone che l'Assemblea nomini, quando occorra, due scrutinatori anche tra i non soci.

Ai sensi del 2° comma dell'art. 11 dello Statuto, chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla nomina di due scrutinatori anche tra i non soci. In tal senso propone la nomina dei signori Giacomo Ricci e Paolo Saini quali scrutinatori.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di designare gli scrutinatori. L'Assemblea, all'unanimità, si esprime favorevolmente ed il Presidente proclama approvata la nomina a scrutinatori dei suddetti Signori Giacomo Ricci e Paolo Saini, i quali accettano. Gli stessi quindi, al momento delle votazioni, potranno collocarsi vicino al tavolo per ciò predisposto.

Passa quindi alla trattazione dell'unico punto all'Ordine del Giorno "Fusione per incorporazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Finproget S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.: esame ed approvazione dei progetti di fusione e delle connesse modificazioni statutarie; delibere inerenti e conseguenti".

In proposito, il Presidente rammenta in via preliminare che contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'odierna Assemblea sono state messe a disposizione del pubblico sul sito internet della Banca e presso la Sede Sociale le relazioni del Consiglio di Amministrazione sull'argomento all'ordine del giorno e depositata presso la Sede Sociale l'ulteriore documentazione di cui all'art. 2501-septies del cod.civ..

Poiché i Progetti di Fusione e le Relazioni degli Amministratori sono stati depositati ai sensi di legge e consegnati a stampa oggi a tutti gli intervenuti, propone che ne venga omessa la lettura integrale e passa ad illustrare gli elementi essenziali dell'operazione di fusione.

Il Presidente evidenzia dunque che il progetto di riorganizzazione societaria sottoposto all'approvazione dell'odierna Assemblea - che si realizzerà attraverso la fusione per incorporazione nella Cassa di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Finproget S.p.A. - consentirà il perseguimento di significativi benefici in termini di:

- a) razionalizzazione della struttura organizzativa del Gruppo Carife;
- b) semplificazione della catena di controllo, con conseguente velocizzazione del processo decisionale e tempestività nell'azione di governo;
- c) risparmi di costo connessi allo snellimento degli organi di governo

e di controllo delle società incorporande, nonché ad efficienze operative nel settore dell'*information technology*;

d) requisiti di patrimonializzazione, anche in ottica Basilea 3, in relazione all'incorporazione delle *minorities*;

e) sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine, nonché miglioramento della redditività grazie all'ottimizzazione nella gestione delle risorse umane e alla riduzione dei costi.

In particolare, il processo di concentrazione genererà risparmi complessivi in termini di costi operativi per circa Euro 2,8 milioni su base annua (relativi ad emolumenti corrisposti ad Amministratori e Sindaci, compensi corrisposti alla società di revisione e altri compensi vari) ed una riduzione dei costi diretti ed indiretti connessi alla gestione degli adempimenti societari e di vigilanza relativi alle società coinvolte nelle Fusioni.

Ad esito delle operazioni di fusione, la Cassa potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offre indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste.

Le menzionate operazioni costituiscono pertanto un passaggio essenziale nel quadro della ridefinizione delle strategie industriali del Gruppo Carife e del ridisegno del complessivo assetto organizzativo e di governo, secondo una logica di efficacia gestionale e di efficienza dei controlli.

Quanto alle caratteristiche strutturali delle Fusioni, precisa inoltre che in considerazione dell'entità delle quote di partecipazione detenute dalla Cassa nei rispettivi capitali sociali, le fusioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. avverranno sulla base della procedura semplificata recata dall'art. 2505-bis del cod.civ. in relazione all'incorporazione di società possedute almeno al novanta per cento.

Conseguentemente, non si è proceduto alla predisposizione della relazione di cui all'art. 2501-sexies del cod.civ. - relativa alla congruità dei rapporti di cambio utilizzati ai fini delle menzionate fusioni - e la Cassa riconoscerà, ai soci di minoranza di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. il diritto di cedere le loro azioni ad un corrispettivo determinato dai relativi Consigli di Amministrazione sulla base dei criteri previsti per l'esercizio del diritto di recesso.

Quanto alla fusione di Finproget S.p.A., sottolinea inoltre che poiché la Cassa detiene l'intero capitale sociale della partecipata, la relativa fusione avverrà secondo la procedura semplificata prevista dall'art. 2505 del cod.civ. per le ipotesi di incorporazione di società interamente

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

possedute, non procedendosi, dunque, alla predisposizione delle relazioni di cui agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies del cod.civ.

In linea con quanto consentito dall'art. 2501-quater, comma 2, del cod.civ., le Fusioni avranno luogo assumendo, quali situazioni patrimoniali di riferimento, i bilanci relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011, approvati dalle assemblee ordinarie dei soci della Cassa e delle incorporande in data 12 aprile 2012 (Finproget S.p.A.), 16 aprile 2012 (Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.), 23 aprile 2012 (Banca Modenese S.p.A.), 26 aprile 2012 (Banca Popolare di Roma S.p.A.) e 27 aprile 2012 (Carife).

Precisa inoltre che per effetto delle operazioni di fusione, tutte le azioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. saranno annullate e si procederà all'assegnazione in concambio, ai relativi azionisti di minoranza, di azioni della Cassa in base al rapporto di cambio determinato con il supporto dell'advisor finanziario Arché, e precisamente:

- a) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 19,6 azioni ordinarie di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.,
- b) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 15,4 azioni ordinarie di Banca Modenese S.p.A.;
- c) n. 1 azione ordinaria della Cassa ogni n. 18,4 azioni ordinarie di Banca Popolare di Roma S.p.A..

Le operazioni di concambio potranno essere realizzate mediante assegnazione di azioni della Cassa di nuova emissione ovvero, qualora ne ricorrano le condizioni, mediante assegnazione, in tutto o in parte, di azioni già detenute in portafoglio dalla Cassa medesima. Eventualità, quest'ultima che non comporterebbe, in ogni caso, alterazioni materiali nei menzionati rapporti di cambio.

Nell'ambito delle operazioni di concambio, sarà messo a disposizione degli azionisti di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A., anche per il tramite degli intermediari autorizzati, un servizio per consentire di arrotondare all'unità immediatamente inferiore o superiore il numero di azioni di nuova emissione spettanti in applicazione del rapporto di cambio, ai prezzi di mercato e senza aggravio di spese, bolli o commissioni.

Non si procederà, invece, a concambio, per le azioni Finproget S.p.A., che saranno integralmente annullate.

A servizio dei menzionati concambi si renderà dunque necessario aumentare il capitale sociale della Cassa dagli attuali Euro 216.194.748,12 sino ad un massimo di Euro 217.614.166,08, e così per complessivi Euro 1.419.417,96, mediante l'emissione di massime n. 275.081 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16.

Più in particolare, il menzionato aumento di capitale a servizio sarà pari:

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

a) quanto a Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., a massimi Euro 127.488,12 e sarà realizzato mediante l'emissione di massime n. 24.707 azioni da assegnare agli azionisti della medesima incorporanda diversi dalla Cassa;

b) quanto a Banca Modenese S.p.A., a massimi Euro 1.241.913,96 e sarà realizzato mediante l'emissione di massime n. 240.681 azioni da assegnare agli azionisti della medesima incorporanda diversi dalla Cassa;

c) quanto a Banca Popolare di Roma S.p.A., a massimi Euro 50.015,88 e sarà realizzato mediante l'emissione di massime n. 9.693 azioni da assegnare agli azionisti della medesima incorporanda diversi dalla Cassa; salvo il minor numero derivante dall'eventuale utilizzo, ai fini del concambio, delle azioni proprie detenute dalla Cassa in portafoglio e/o dall'annullamento, senza concambio, delle azioni Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A. che fossero eventualmente acquisite dalla Cassa stessa per effetto dell'esercizio del diritto di vendita da parte degli azionisti di minoranza delle menzionate società, ai sensi dell'art. 2505-bis, comma 1, del cod.civ..

Al riguardo, il Presidente evidenzia che il menzionato diritto dovrà essere esercitato nelle forme previste dal paragrafo 10 dei relativi progetti di fusione. Inoltre, fa presente che i Consigli di Amministrazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A., su parere conforme del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti, hanno determinato in:

a) Euro 0,92 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;

b) Euro 1,06 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Modenese S.p.A.;

c) Euro 0,77 il valore unitario di liquidazione delle azioni Banca Popolare di Roma S.p.A..

Per effetto di quanto precede, si sottopongono all'approvazione dell'odierna assemblea le seguenti modificazioni statutarie, dettagliatamente illustrate nel progetto di fusione:

a) all'art. 1 sarà abrogato l'attuale secondo comma e modificato l'attuale terzo comma, al fine di richiamare le Fusioni e la titolarità di Carife in ordine a denominazioni, marchi e segni distintivi delle incorporande, nonché a tutti i rapporti giuridici di pertinenza delle medesime;

b) all'art. 5 sarà inserito un nuovo secondo comma, contenente la clausola di servizio dell'aumento di capitale da utilizzare ai fini dei concambi previsti per le Fusioni di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A. e Banca Popolare di Roma S.p.A..

In sede di atto di fusione verrà aggiornato il primo comma dell'art. 5

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

con l'effettivo importo del capitale sociale risultante all'esito delle operazioni di concambio, in luogo della clausola di servizio inserita nello statuto allegato al progetto di fusione, che verrà, conseguentemente, eliminata.

Lo statuto sociale della Cassa non subirà, in dipendenza delle Fusioni, ulteriori modifiche.

Il Presidente informa dunque che le menzionate fusioni per incorporazione e le connesse modificazioni statutarie sono state approvate dalla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 385 del 1993, con provvedimento 12 giugno 2012, n. 451, copia fotostatica del quale mi viene consegnata perché io Notaio lo alleghi al presente atto sotto la lettera "A".

Dà quindi atto che i Progetti di Fusione approvati dai Consigli di Amministrazione di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Finproget S.p.A. sono stati iscritti, rispettivamente, presso il Registro delle Imprese di Forlì-Cesena in data 21/06/2012, prot. 17170, di Modena in data 20/06/2012, prot. 30631, di Roma in data 21/06/2012, prot. 163949 e di Ferrara in data 20/06/2012, prot. 12347 e che i Progetti di fusione approvati dal Consiglio di Amministrazione della Cassa sono stati iscritti presso il Registro delle Imprese di Ferrara in data 20/06/2012, prot. 12367, 12368, 12375 e 12374.

I progetti di fusione, già depositati ed iscritti al Registro delle Imprese di Ferrara, vengono allegati in copia al presente atto sotto le lettere "B", "C", "D" ed "E".

Da ultimo, il Presidente informa i presenti che in data odierna si sono tenute le Assemblee straordinarie dei soci di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Finproget S.p.A., che hanno deliberato la fusione per incorporazione delle rispettive società nella Cassa.

Esaurita l'illustrazione, il Presidente chiede al Collegio Sindacale di esprimere il proprio parere sull'operazione di fusione.

Il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Stefano Leardini, a nome del Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'operazione, precisando altresì che il capitale sociale della Cassa - pari ad Euro 216.194.748,12 e rappresentato da n. 41.898.207 azioni nominative ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16 - risulta interamente sottoscritto, versato ed attualmente esistente e che pertanto nulla osta, ai sensi dell'art. 2438 del cod.civ., all'approvazione del proposto aumento di capitale sociale a servizio.

A questo punto il Presidente dichiara aperto il dibattito sull'argomento. Io Notaio, ai sensi dell'art. 2375 C.C. riassumo gli interventi dei soci. I° intervento - Dott. Piero Puglioli che interviene per "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara":

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

Il dott. Puglioli ricorda che la Fondazione aveva già espresso il proprio orientamento a favore dell'operazione di fusione, sia per gli effetti positivi di natura economica che per rendere più flessibile la gestione della banca. Per questi motivi la Fondazione nei giorni scorsi si era riunita in Consiglio decidendo di esprimere parere favorevole all'operazione.

II° intervento - Avv. Giuseppe Toscano.

L'Avv. Toscano formula una serie di quesiti, alcuni dei quali erano già stati anticipati sul quotidiano La Nuova Ferrara.

Chiede cosa abbia determinato un così brusco cambiamento della strategia rispetto l'ultimo piano industriale, dove non si prevedeva l'accorpamento delle partecipate. Con riferimento ai risultati deludenti delle partecipate nel 2011 chiede quali ne siano state le cause, imputando la responsabilità alla Capogruppo. Espone poi perplessità circa il grande numero di filiali che si troveranno in territori diversi da quello ferrarese chiedendosi se il marchio Carife, indistintamente per tutte, sarà ripagante. Chiede poi se dalla fusione deriverà una convenienza per gli azionisti e quali effetti avrà sul personale. Riferisce poi di ritenere contraddittoria la strategia di Carife perchè da una parte si pone come obiettivo un ritorno logistico tra le mura cittadine e dall'altra continuerà a tenere in piedi una costosa rete commerciale foranea.

III° intervento - Mauro Fanan in rappresentanza dell'associazione "Azioni Carife".

In nome degli azionisti dipendenti il dott. Fanan esprime apprezzamento per l'operazione.

Evidenzia l'importanza della salvaguardia delle persone e delle professionalità, così come il riflesso sul conto economico, ovvero i risparmi da fusione. Ritene sia poi indispensabile che, nella revisione del piano industriale, venga data particolare enfasi al rilancio operativo finalizzato all'aumento dei ricavi perchè assieme ai crediti sono i punti deboli della banca. Conclude poi ribadendo l'apprezzamento per quanto fatto dalla banca e dalla fondazione per sostenere le popolazioni colpite dal terremoto.

IV° intervento - Marco Cappellari

Il sig. Cappellari si esprime favorevolmente alla operazione di fusione, operazione già da tempo annunciata che segue una svolta rispetto a politiche intraprese negli anni passati.

Si augura che questi grandi cambiamenti del gruppo possano portare ad una ripresa del valore delle azioni e ad un ritorno del dividendo.

Nel rappresentare sostegno verso la banca si augura risultati positivi nonostante il momento economico che stiamo attraversando.

Terminati gli interventi dei soci prende la parola il Presidente dott. Sergio Lenzi:

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

"Preciso che io risponderò ai quesiti di politica aziendale mentre il Direttore Generale ai quesiti di natura tecnica.

Chi ha nominato i componenti dei consigli responsabili di queste situazioni?

Non noi. Al massimo noi ne abbiamo confermato qualcuno. Le logiche che abbiamo usato noi, sapendo che saremmo approdati ad una fusione, sono state quelle di nominare personale interno alla banca, ad esempio il Direttore Generale è Presidente di Banca Popolare di Roma.

Sorveglianza: La Banca esercita le proprie sorveglianze. La relazione della Banca d'Italia del 2009 evidenziava che uno dei talloni d'Achille della banca oltre ai crediti fosse rappresentato dal sistema dei controlli. Da lì è iniziata tutta un'attività di adeguamento dei metodi e sistemi di controllo i cui effetti sono sfociati nel novembre scorso in un controllo effettuato da 5 funzionari della Cassa presso la Banca Popolare di Roma.

La Banca si è modificata nei propri modelli organizzativi e nella propria attività, anche e soprattutto in quella di controllo. Non sono cose che si fanno dalla sera alla mattina. Azione e reazione in questi sistemi bancari e finanziari hanno tempi di risposta ampi.

Per quel che riguarda la strategia, come mai la banca ha fatto un cambiamento così repentino... A questa domanda risponderà il Direttore. Io mi limito solo ad invitarvi a guardare quello che succede nel panorama nazionale, guardate quello che fanno gli altri istituti di credito.

La reazione della clientela ai cambiamenti: Noi abbiamo pensato di mantenere i brand. Il personale rimarrà lo stesso, ci sarà magari qualche sostituzione. Quello che cambierà sarà il sistema di back office, il sistema di erogazione del credito. Non cambierà il rapporto con la clientela.

Caso mai riteniamo di poter recuperare in qualità e tempistica delle risposte ai clienti.

Conseguenze patrimoniali: Per l'Istituto direi benefiche, perché alla luce di Basilea 3 tutte le quote di capitale delle minorities non potranno più essere contemplate nel calcolo degli indici patrimoniali e di conseguenza assorbendo quelle minorities ne avremo dei benefici.

Per i soci conseguenze patrimoniali non ne vedo.

Contraddizione tra banca locale e banca al di fuori della provincia: Non credo che ci sia contraddizione. Il terremoto ci ha fatto capire come il confine fisico dato da un fiume non significhi proprio nulla perché colpisce di là e di qua dal fiume in maniera eguale. Semmai il problema è come vuoi essere banca locale a Finale Emilia, Medolla, Cavezzo o come puoi essere banca locale a Roma. Lo status quo delle filiali noi lo manteniamo, cerchiamo di renderci più performanti rispetto agli obiettivi aziendali.

Personale: Il tema è delicato. Preferiamo parlarne nelle sedi opportune.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

La discussione è in atto da tempo, non ne diamo risalto perché non credo ce ne sia bisogno ma la stiamo portando avanti con grande attenzione. Sulla questione del personale non abbiamo delegato le assunzioni a nessun altro istituto.

Noi abbiamo la nostra logica, stiamo perseguendo progetti che abbiamo pensato due anni fa, che si stanno compiendo o che si sono compiuti e lo facciamo guardando bene alle assunzioni che facciamo, mirate e soprattutto ben calibrate rispetto agli inserimenti negli organici aziendali.

Credo che le risorse aziendali siano adeguatamente valorizzate, ne più ne meno di quelli che vengono da fuori.

Conto economico: Sì il conto economico è importante. Il problema è erogare bene il credito, arrivare a ricavi giusti e, soprattutto, arrivare al dividendo.

Ringrazio Marco Cappellari per l'intervento e anche Mauro Fanan per aver ricordato le iniziative della Cassa in occasione del terremoto.

Sul terremoto siamo molto sensibili perché siamo in un'area in cui abbiamo interessi economici notevoli, siamo sensibili perché quando la gente soffre ed è colpita negli affetti, primo, nei primari bisogni come la casa e nei luoghi di lavoro, secondo me ha perso tutto e credo che tutti devono rendersi conto della fragilità della nostra esistenza quotidiana. È per questo che vogliamo esserci.

Al Direttore Generale è stato dato mandato di creare un gruppo di persone che segua puntualmente tutto l'impianto normativo che dovesse essere messo a servizio a livello pubblico per cogliere ogni occasione in favore delle nostre imprese, dei nostri clienti.

Ringrazio il dott. Puglioli per l'annunciato voto favorevole.

Lo facciamo per recuperare in efficienza e soprattutto in termini di utile che non c'è da troppo tempo. Lo facciamo per riportare la banca ad un sistema efficiente e soprattutto a momenti di serenità maggiore rispetto a quelli attuali."

Terminata la sua replica il Presidente passa la parola al Direttore Generale dott. Daniele Forin.

"Credo che sia necessario fare una correzione rispetto a quanto affermato circa un mutamento di strategia.

La Carife ha definito un Piano Industriale tra l'ottobre e il novembre del 2010. Ricorderete che in occasione della presentazione dell'operazione di aumento di capitale avevamo spiegato che l'operazione prevedeva uno scenario di base e, poi, il desiderio di muoversi per crescere.

Quel Piano Industriale, insieme all'attenzione al costo del rischio e alla crescita dei ricavi, prevedeva l'efficientamento della struttura operativa del Gruppo.

Il Piano è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 30

novembre del 2010 ed è stato il primo compito che mi ha affidato il Consiglio dopo il mio arrivo, che risale al 1° ottobre del 2010.

Nell'ambito dell'efficientamento della struttura del Gruppo i 4 punti essenziali erano: focus sulla riduzione delle banche rete e società controllate; snellimento e semplificazione strutture centrali del Gruppo; riduzione e contenimento strutturale dei costi amministrativi; centralizzazione dei servizi di back office di rete.

Quando la Banca ha invitato i soci a sottoscrivere l'aumento di capitale, ha pubblicato un corposo prospetto informativo nel quale era scritto: Il Piano prevede quale direttrice essenziale del futuro sviluppo del Gruppo Carife:

- "l'aumento di capitale oggetto del presente Prospetto Informativo;
- l'efficientamento della struttura operativa, anche attraverso ulteriori operazioni di razionalizzazione delle partecipazioni in essere".

C'era poi un approfondimento, a pagina 89, "Efficientamento delle strutture operative del Gruppo, da realizzarsi attraverso:

- focalizzazione sulla riduzione delle banche rete e delle società controllate;
- snellimento e semplificazione delle strutture centrali del Gruppo e centralizzazione delle strutture di back office di rete;
- riduzione e contenimento strutturale dei costi amministrativi".

Questo documento è stato pubblicato sul sito internet della Banca, e per chi lo vorrà consultare è ancora lì oggi.

Mi riallaccio a quanto ha detto il Presidente, questa è un'operazione che arriva da lontano, non abbiamo avuto necessità di fare cambiamenti in corsa circa le strategie di fondo. Forse Carife ha dovuto reagire prima rispetto a quello che ha fatto il sistema perché Carife veniva da un periodo molto difficile.

Il periodo difficile lo tradurrei in una forte concessione del credito con valutazioni circa la rischiosità della controparte che si sono dimostrate non corrette e delle quali abbiamo pagato le conseguenze; ancora adesso abbiamo delle posizioni da gestire, anche numerose. Certo, non sono state aiutate dalla crisi economica ma vi erano una serie di punti di attenzione molto importanti che riguardavano la struttura della banca e la sua gestione, in particolare rispetto alla gestione del rischio operativo.

Quindi, anche se non sembrerebbe attinente con l'operazione di fusione, Carife ha dovuto fare i conti con se stessa, le mutate normative e le regole, ed imprimere un'accelerazione in questi ultimi due anni per raggiungere, il più possibile, un livello di eccellenza e di tranquillità circa i rischi operativi che stava correndo.

Anche in questo senso vedrei un vantaggio nell'operazione di fusione: l'allineare la rete di sportelli al modello già funzionante di Carife è assolutamente un valore aggiunto.

E sulle banche incorporande c'era molto lavoro da fare, a tutela degli azionisti ma a tutela anche dei dipendenti perché le normative più recenti non guardano in faccia chi ha agito e sono molto dure.

Dal punto di vista operativo uno dei progetti che riguardava quel piano industriale, si chiama Freedom, e aveva come obiettivo l'efficienza operativa degli sportelli e lo spostamento delle attività presso dei back office centralizzati.

In questi giorni siamo nel momento clou dell'operazione perché, dopo una lunga fase di preparazione e di cautela parallelo con l'operatività già esistente, oggi ci siamo trovati a poter cominciare questa operazione 66 sportelli della Cassa su 104, quindi una percentuale molto elevata, entro il 31 luglio lavoreranno con le nuove modalità.

Cosa c'entra con il rischio operativo? C'entra molto perché spostiamo gran parte dell'operatività dei controlli di carattere amministrativo presso la Direzione Generale, in questo caso presso il nostro Consorzio, che è stato costituito alla fine del 2010, e seguiamo la logica dei controlli anche asettici perché a distanza non vengono condizionati dall'operatività quotidiana. Anche gli sportelli che verranno incorporati, anche i più lontani, grazie alle moderne tecnologie godranno, nel momento in cui sarà conclusa la fusione, di questa opportunità.

In più ci sono degli elementi che ormai fanno parte del quotidiano, che sono i controlli di conformità, la cosiddetta "compliance", e i controlli da parte dell'ispettorato, controlli di "audit": uniformarli rende serena l'organizzazione affinché non ci siano dubbi, incertezze e persone differenti che intervengono nel processo, come è ovvio capita quando ci sono delle banche autonome.

Il modello è stato pensato per cercare di ottenere alla fine meno rischi e possibilmente maggiori ricavi. Questo è ciò verso il quale stiamo andando. Se la Cassa ha dovuto cominciare per prima o fra le prime credo sia stato perché aveva delle difficoltà conclamate.

Credo che in ciò la Cassa sia avvantaggiata anche nel senso della distribuzione territoriale. Ha dei presidi importanti perché come banca locale ha 10 sportelli nella provincia di Modena, è un presidio interessante e 15 a Roma, altrettanto interessanti.

Direi che è semplice quindi la lettura del piano di attività commerciale. A Ferrara e provincia la Cassa ha una sua conformazione, è la banca locale e bisogna cercare di essere visti dagli utenti come una organizzazione che offre un alto livello qualitativo. Nelle zone periferiche abbiamo dei temi diversi: innanzitutto sono sportelli che hanno necessità di essere resi più efficienti per raggiungere prima il cosiddetto break-even e cominciare a produrre reddito perché l'impostazione commerciale non aveva dato dei grandi frutti in passato.

Se da una parte ci sono dei temi da risolvere, dall'altro lato vi sono

delle opportunità.

La piazza di Modena e la sua industria, anche se colpita in parte dal sisma, e la piazza di Roma se ben lavorate possono essere foriere di risultati economici che nella provincia di Ferrara la Cassa non vedrebbe più incrementati proprio per le alte percentuali di penetrazione raggiunte.

La Cassa ha l'obbligo verso i soci e se stessa di guardare avanti verso un mondo che si sta sviluppando attraverso anche differenti strumenti. Sto pensando ai canali virtuali, all'online. Leggevo in questi giorni le percentuali di crescita degli utilizzi dei conti online da parte del pubblico italiano. L'Italia è in ritardo rispetto agli altri paesi europei di circa il 50 per cento, per cui c'è un gran mercato di fronte a noi sul quale poter lavorare. Il canale virtuale non ha una fisicità come può esserlo uno sportello della Banca Popolare di Roma o uno sportello di Cassa di Risparmio di Ferrara, ma è indubitabilmente un mercato in cui anche la Cassa vuole entrare, vuole partecipare e giocare la propria partita.

Scrivere un progetto è impegnativo ma la cosa più difficile è realizzarlo. Sto parlando di un progetto di sviluppo e questi due anni sono stati forieri di un silenzioso lavoro da parte dei dipendenti Carife per preparare tutte queste iniziative e portarle a termine.

È facile dire che "si farà una fusione". Posso assicurare che dal punto di vista tecnico del lavoro di tutti i giorni è davvero molto complicato, sia per chi lavora nelle banche che verranno incorporate sia per chi lavora nella Direzione Generale del Gruppo.

Se siamo qui a parlarne e stiamo dicendo che gli eventi si realizzeranno tra il mese di settembre e il mese di ottobre, vuole dire che l'organizzazione ha lavorato rispettando i suoi cantieri di lavoro, i suoi tempi, ed è riuscita a non perdersi per strada in un labirinto di attività che sono normative ma sono anche di business.

Per ciò che riguarda il business abbiamo fatto degli altri passi avanti non solo per le banche incorporande ma anche per la Capogruppo.

L'obiettivo della Cassa è quello di rivoluzionare il suo portafoglio crediti, arrivare ad avere nel tempo un portafoglio crediti di eccellente qualità. Noi lo stiamo facendo dall'inizio di quest'anno, sono stati concessi nuovi crediti per 130 milioni di Euro ad aziende, dallo small business, cioè piccoli imprenditori, a medie aziende o anche grandi. Lo abbiamo fatto in provincia di Ferrara ma lo abbiamo fatto anche nelle altre zone in cui operiamo.

È chiaro che per giocare una partita bisogna disporre di professionisti qualificati. Il film com'era andato avanti prima evidentemente non aveva dato i risultati attesi e quindi occorreva rinforzare la squadra; prendo il Vice Direttore Generale Vicario come un esempio di conoscenza di questo settore. Ci stiamo lavorando molto. Oggi per poter concedere nuovo

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

credito bisogna avere lavorato per avere la liquidità e la disponibilità necessarie e quindi la Cassa ha fatto le sue operazioni alla fine dell'anno e all'inizio dell'anno nuovo si è mostrata subito disponibile per poter ripartire.

Certo mi pare che non sia uno scenario di facile interpretazione perché credo che tutti quanti in questo periodo si stiano facendo le stesse domande circa il destino dell'Euro, nei paesi del Mediterraneo, dell'Europa, oppure di quelli più a Nord.

Anche noi ci confrontiamo quotidianamente con gli scenari esterni.

Anche i nostri competitors stanno lavorando per efficientarsi, per ridurre le realtà dentro ai gruppi. Ce ne sono alcuni, anche in Emilia Romagna, che non più tardi di due settimane fa hanno ufficializzato l'incorporazione di controllate nella capogruppo in una ricerca spasmodica della riduzione dei costi amministrativi. È tipico di un settore che si è trovato costretto a fare i conti con una riduzione delle revenues in generale e si è trovato di fronte a una situazione di competitività forse mai frequentato che tutti gli altri settori economici vivono da tanti anni.

Allora noi dobbiamo imparare dai nostri imprenditori, imparare che per poter portare avanti un business bisogna essere anche flessibili, non solo in termini di attitudini ma anche di idee e questo è ciò che noi stiamo provando a portare avanti.

Per ciò che riguarda i risultati, com'è stato chiesto dal socio Cappellari, è vero che l'anno scorso abbiamo sorriso quando c'è stata la semestrale. Era andata bene, poi è successa la fine del mondo.

Oggi teniamo un profilo basso, non facciamo nessun sorriso anche se posso dire che la Banca nel primo semestre ha fatto molto bene il suo lavoro. Siamo moderatamente sereni però non abbiamo, come poteva succedere in passato, le proiezioni dei risultati degli istituti di credito.

Lo scenario attorno a noi è talmente variabile e volubile che, probabilmente, un profilo basso potrà portare a una maggiore fortuna nel risultato finale."

Terminati gli interventi il Presidente, prima di passare alla votazione comunica che in sala sono presenti in proprio o per delega n. 75 azionisti aventi diritto ad intervenire all'Assemblea e rappresentanti n. 25.134.618 azioni pari al 59,99% del Capitale Sociale.

L'elenco dettagliato dei soci che sono intervenuti in proprio o per delega, con l'indicazione delle relative azioni detenute da ciascuno di essi, mi viene consegnato perché io Notaio lo alleggi al presente atto sotto la lettera "F".

Il Presidente dà quindi la parola a me Notaio per la lettura della proposta di delibera che qui di seguito si trascrive:

"Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione la seguente delibera.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

L'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. nella presente sede straordinaria:

- preso atto dell'avvenuto e tempestivo assolvimento delle formalità di deposito e pubblicazione dei progetti di fusione a norma degli artt. 2501-ter e 2501-septies del cod.civ.;
- preso inoltre atto dell'avvenuto e tempestivo deposito presso la sede delle società partecipanti alla fusione, durante i trenta giorni che hanno preceduto le assemblee: (i) dei rispettivi progetti di fusione, delle relazioni degli amministratori indicate nell'art. 2501-quinquies del cod.civ., relativamente a Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. e della relazione indicata nell'art. 125-ter del TUF relativamente a Finproget S.p.A.; (ii) dei bilanci degli ultimi tre esercizi delle società partecipanti alla fusione, unitamente alle relazioni degli amministratori e del collegio sindacale e le relazioni di revisione;
- preso atto che le situazioni patrimoniali previste dall'art. 2501-quater del cod.civ. sono sostituite, a norma di quanto disposto dal secondo comma del medesimo articolo, dai bilanci dell'ultimo esercizio;
- preso atto che, relativamente all'incorporazione di Finproget S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., ai sensi dell'art. 2505 del cod.civ. non sono state redatte le relazioni degli amministratori e degli esperti di cui, rispettivamente, agli artt. 2501-quinquies e 2501-sexies del cod.civ.;
- preso atto che, relativamente all'incorporazione della Banca Modenese S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A. e della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., ai sensi dell'art. 2505-bis del cod.civ. non sono state redatte le relazioni degli esperti di cui all'art. 2501-sexies del cod.civ.;
- preso atto che è decorso il termine di cui all'art. 2501-ter, ultimo comma, del cod.civ., fra la data di iscrizione dei progetti di fusione e la data della presente assemblea;
- esaminati e discussi il progetto di fusione e le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione;
- esaminate e discusse, in particolare, le modificazioni apportate allo statuto in ragione delle proposte fusioni, quali riportate in allegato ai progetti di fusione;
- preso atto del provvedimento di autorizzazione formale rilasciato dalla Banca d'Italia in data 12 giugno 2012, con delibera n. 451;

DELIBERA

1. di approvare, sulla base delle situazioni patrimoniali al 31 dicembre 2011 - come sostituite dai bilanci di esercizio in pari data - i progetti di fusione e le richiamate modificazioni statutarie, nonché le relazioni illustrative del Consiglio di Amministrazione e di procedere conseguentemente - con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

primo giorno dell'esercizio in corso al momento del prodursi degli effetti reali della fusione - all'incorporazione:

- della Finproget S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- della Banca Modenese S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., secondo un rapporto di cambio determinato in n. 1 azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per ogni n. 15,4 azioni ordinarie della Banca Modenese S.p.A.;
- della Banca Popolare di Roma S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., secondo un rapporto di cambio determinato in n. 1 azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per ogni n. 18,4 azioni ordinarie della Banca Popolare di Roma S.p.A.;
- della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., secondo un rapporto di cambio determinato in n. 1 azione ordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. per ogni n. 19,6 azioni ordinarie della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;

in conformità alle correlative deliberazioni assunte in data odierna dalle competenti assemblee delle società incorporande;

2. di dare atto che in dipendenza delle fusioni la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nella propria qualità di incorporante, subentrerà in pieno diritto in tutto il patrimonio attivo e passivo delle società incorporate, assumendo a proprio vantaggio tutte le attività, diritti, ragioni ed azioni delle società incorporate ed a proprio carico, a norma di legge, le passività, obblighi ed impegni, nulla escluso ed eccettuato, assumendo anche l'onere di provvedere alla estinzione di tutte indistintamente le passività anche se sopravvenute dopo la data in cui avranno effetto le fusioni;

3. di aumentare il capitale sociale per massimi Euro 1.419.417,96, mediante l'emissione di massime n. 275.081 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16 aventi godimento regolare, da riservare a servizio del concambio conseguente alle fusioni per incorporazione, nella Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. della Banca Modenese S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A., della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. nel rapporto di:

- 1 nuova azione ogni n. 15,4 azioni Banca Modenese S.p.A. possedute ante fusione;
- 1 nuova azione ogni n. 18,4 azioni Banca Popolare di Roma S.p.A. possedute ante fusione;
- 1 nuova azione ogni n. 19,6 azioni Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.;

e salvo il minor numero derivante dall'eventuale utilizzo, ai fini del concambio, delle azioni proprie detenute dalla Cassa in portafoglio e/o dall'annullamento, senza concambio, delle azioni delle incorporande che fossero eventualmente acquisite dalla Cassa medesima per effetto

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

dell'esercizio del diritto di vendita di cui all'art. 2505-*bis*, comma 1, del cod.civ., fermo restando che le azioni della Banca Modenese S.p.A., della Banca Popolare di Roma S.p.A. e della Banca di Credito e Risparmio di Romagna possedute dalla Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. non danno diritto a concambio;

4. di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso al Presidente, con facoltà di sub delega, i poteri occorrenti per porre in essere tutto quanto necessario od opportuno al fine di rendere esecutivo a norma di legge quanto deliberato ai precedenti punti, ivi incluso il potere di:

- stipulare e sottoscrivere gli atti pubblici di fusione, anche riunendoli in unico atto, in conformità al provvedimento autorizzativo rilasciato dalla Banca d'Italia;

- stipulare eventuali atti ricognitivi, integrativi e/o rettificativi, fissando ogni clausola, termine e modalità nel rispetto dei progetti di fusione;

- aggiornare lo statuto sociale della società incorporante con la modifica all'art. 1) e con l'aggiornamento del primo comma dell'art. 5) con l'esatto valore del capitale sociale quale risultante all'esito delle operazioni di concambio e tenendo conto del diritto riservato agli azionisti di Banca Modenese S.p.A., Banca Popolare di Roma S.p.A. e Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. ai sensi del primo comma dell'art. 2505-*bis* del cod.civ.;

- apportare alla presente deliberazione tutte quelle modificazioni ed aggiunte che non alterino la sostanza dell'operazione e che siano richieste in sede di iscrizione nel Registro delle Imprese;

- provvedere, anche a mezzo di speciali procuratori, a quant'altro richiesto, necessario ed utile per la completa attuazione delle deliberazioni di cui sopra, consentendo vulture, trascrizioni, annotamenti, modifiche e rettifiche di intestazioni in pubblici registri ed in ogni altra competente sede, e rinunciando, se del caso, ad ipoteche legali, con esonero dei Conservatori dei Registri Immobiliari e di ogni altro pubblico ufficio da qualsiasi responsabilità, e per compiere in genere quanto richiesto per l'integrale perfezionamento delle fusioni senza limitazione alcuna, onde non possa mai essere eccepita ai delegati, né agli eventuali procuratori speciali da essi nominati, carenza o indeterminatezza di poteri, con promessa di rato e valido.

* * *

Il Presidente terminata la lettura da parte di me Notaio della proposta di delibera, preso atto del parere favorevole del Collegio Sindacale, invita l'Assemblea ad esprimersi per alzata di mano e con unica votazione sulla deliberazione di fusione, così come sopra illustrata.

Chiede dapprima di esprimere i voti favorevoli, poi i contrari, indi gli astenuti e ricorda che coloro che vorranno farsi registrare come contrari

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Straordinaria del 24 Luglio 2012

od astenuti, sono invitati a recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Il Presidente attende che gli scrutinatori gli abbiano comunicato di aver ultimato le operazioni di registrazione dei contrari e degli astenuti ed accerta che la proposta di delibera risulta validamente approvata ai sensi dell'art. 2368 - 2° comma C.C., avendo votato:

a favore: azioni=voti n. 25.134.218;

contro: azioni=voti n. 400;

essendosi astenuti; azioni=voti n. zero.

Esauriti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, null'altro essendovi da discutere e/o deliberare, né altri avendo chiesto la parola, dichiara sciolta la seduta, essendo le ore 16,35.

Il Presidente ha esonerato me Notaio dalla lettura degli allegati.

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto da me letto al Comparente che, da me interpellato, lo dichiara conforme alla propria volontà e lo approva.

Scritto a macchina ed in parte a mano da persona di mia fiducia ed in parte a mano da me Notaio, in fogli undici per facciate trentatrè fin qui viene con me dal Comparente sottoscritto e firmato nei fogli intermedi e negli allegati "A", "B", "C", "D", "E" ed "F" alle ore 17,10.

F.TO SERGIO LENZI

F.TO FRANCESCO CRISTOFORI, NOTAIO